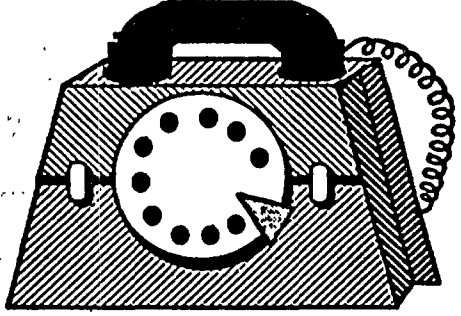


S.O.S. Scuola - ☎ 40.490.285
dalle ore 11 alle 20



Una maestra sola con 50 bambini per un giorno a settimana

Elementare «2 Ottobre» di via delle Fornaci. Continua il picchietto dei genitori davanti alla scuola elementare dove, nei padiglioni costruiti anni fa, si è verificata una fuoriuscita d'amianto. Ieri mattina 50 bambini su 80 non hanno fatto lezione. I genitori, che da tre giorni impediscono agli alunni di entrare, chiedono l'assegnazione di alcuni locali adibiti a portineria, liberatisi nell'87. Già dal 14 Aprile '90 una circolare del Comune inviava la Usi Rm11 a sottoporre a controllo, insieme alle «2 Ottobre», altre quattro scuole dove erano stati installati cassini in cemento-amianto. Sono la «XXI Aprile», la «Valle Aurelia», la «Pier delle Vigne», la «Cesare Evangelisti». Ancora nulla è stato fatto e i bambini ospitati nei padiglioni rischiano di ammalarsi di cancro.

Materna «Pavona» di Castel Gandolfo, succursale della Colodi. «Ci lasciamo per un giorno la settimana una sola maestra con 50 bambini, oppure la scuola deve chiudere il sabato». Questo l'aut-aut posto dal direttore didattico ai genitori della materna Pavona dopo che, a causa della riduzione d'orario da 27 a 25 ore settimanali prevista dalla circolare del ministero, il personale è divenuto insufficiente. Costruita nel '58 e mai ristrutturata, la scuola materna è una struttura composta da sole due aule grandi 4 metri per 4, che ospitano 50 bambini. La richiesta di ampliamenti fatta dai genitori non è mai stata accolta.

Media «Settembrini» di via Sebenico. Per entrare a scuola, da due anni, ogni giorno, gli studenti della Settembrini devono scavalcare una pozzanghera d'acqua che si è formata in seguito ai lavori fatti dalla Sip, e che nessuno ha mai riparato. La segnalazione è del presidente dell'istituto che più volte e invano ha richiesto un intervento del Comune per sanare la situazione. La scuola ha bisogno di lavori urgenti per l'adeguamento dell'edificio alle norme di sicurezza. Mancano le scale antiscivolo, le porte delle aule si aprono verso l'interno e non verso l'esterno così come prescritto.

Media «Piranesi» di via Ludovico dal Verne. Fili elettrici scoperti, innessi vecchi di vent'anni pieni di ruggine dai quali filtra acqua. Questa la situazione alla scuola media «Piranesi». La segnalazione è di Giovanna Vituzzi Vitello preside della scuola. «Non esistono problemi di ingiustizia vera e propria - ha detto - ma certo le condizioni di sicurezza non sono ottimali, lo stesso ho più volte sollecitato l'intervento di tecnici, e sono spesso costretti a dire ai bambini di coprire le prese elettriche con tavolette di legno».

Asilo nido «Pian due Torri». L'asilo è chiuso a causa dei lavori per il riaccimento della pavimentazione e infiltrazioni d'acqua in corso da prima dell'estate.

A cura di ANNA TARQUINI

Servizio d'ordine dei vigili davanti alle «comunali»
File e liti per i medicinali nel secondo giorno di serrata

Le scorte per ora ci sono ma qualche farmaco manca
«Dalla prossima settimana conseguenze più gravi»



In farmacia sotto scorta

Secondo giorno di «serrata» dei farmacisti. Alle «comunali» le code si allungano e i vigili organizzano il servizio d'ordine. I malati si disperano. Nei depositi alcune medicine cominciano a mancare. I Verdi condannano la serrata e propongono di limitare le voci del prontuario farmaceutico. La prossima settimana il presidente della Regione si incontrerà con i ministri competenti per trovare una soluzione al deficit.

DELIA VACCARELLO

«Pronto? Sono paralizzato a letto, ho una pensione di 450mila lire al mese, le medicine non le posso pagare». La telefonata, accorata, è giunta alla nostra redazione. I malati si disperano e se possono si mettono in fila. Dopo una mattinata relativamente calma, ieri, secondo giorno del blocco dell'assistenza farmaceutica diretta, la gente si è accalata dal primo pomeriggio dinanzi alle farmacie comunali. Alla

riapertura c'erano già dalle 40 alle 50 persone. Il momento più critico è quello della chiusura. La sera precedente tra i clienti in coda già da un'ora è scoppiata anche una lite. Ieri un ordine di servizio del comando dei vigili urbani ha imposto agli agenti di sorvegliare l'andamento delle code. E le scorte dei medicinali? Variano secondo la grandezza delle farmacie, le più grandi hanno qualche medicinale in più. In-

quanto ai depositi alcuni farmaci importanti iniziano a mancare. Il grosso della gente alla farmacia comunale di Corso Vittorio è arrivato il pomeriggio. «Alle 16 già 50 persone erano in fila. Ieri è stata una giornata calma, oggi è infuocata». Situazione stazionaria alla farmacia di via dei Ginepri, al Prenestino: folla il primo giorno, folla il secondo. «La farmacia è piccolissima e non possiamo fare grandi scorte. Abbiamo chiesto alcuni farmaci, ma ai depositi mancano, si tratta di medicine per l'asma e per la pressione - dice un collaboratore -». Manca anche un tipo di farmaco per gli attacchi epilettici. Chiediamo medicine per il cuore, per l'ulcera, per i dolori reumatici. Ne ordiniamo una cinquantina e già dopo due ore dall'arrivo sono finite. E le code? «Ieri sera c'è stata una lite, la gente era in fila da tanto e quando stavamo per chiudere sono impazziti tutti». La folla

crece di ora in ora alla farmacia di Tor Sapienza. «Si presentano con 6, 8, perfino 10 ricette. Prevedo una brutta serata. I rifornimenti sono regolari, ma al deposito i farmaci mancano, su 100 voci 20 non ci sono». La direttrice della farmacia di Tor Bella Monaca mette il dito sulla piaga. «Non possiamo affrontare la situazione per tre mesi, mancano le scorte e il personale. Il Comune ha già espletato un concorso, ci sono 20 collaboratori idonei da impiegare, ma manca una delinea per l'asma e per la pressione - dice un collaboratore -». Intanto, sul fronte istituzionale, qualcosa sembra muoversi. Il presidente della giunta regionale, Rodolfo Gigli, insieme agli altri colleghi delle regioni maggiormente colpite dal deficit farmaceutico, si incontrerà la prossima settimana con i ministri competenti De Lorenzo, Carli, Pomicino e Maccanico per riesaminare il

Licenziati «Romanazzi»
A casa in sedici

Erano in cassintegrone. Ieri sono stati definitivamente licenziati. Per sedici dipendenti delle Officine Romanazzi, l'azienda ha già inviato la comunicazione ufficiale all'Unione industriali. Nel giro di questi 2 anni, l'organico della metalmeccanica sulla Tiburtina si è ridotto di cento unità: gli occupati sono passati da 250 a 150. La Fiom-Cgil, che ha diffuso ieri un comunicato, sostiene che «simili operazioni tendono a smantellare la struttura, possono nascondere fini speculative». Le Officine Romanazzi, infatti, sorgono su di un'area Sdo. E le motivazioni addotte dall'azienda per giustificare i licenziamenti («Siamo in crisi»), secondo la Fiom, sarebbero prive di fondamento.

Costituzione Un comitato contro la «reazione»

Ne fanno parte iscritti di Pci, indipendenti di Sinistra, Dp, Verdi arcobaleno, Mpa, con lo scopo di difendere e rilanciare la Costituzione repubblicana. L'occasione dell'incontro tenuto ieri sera è stato il fuoco di fila aperto contro la Resistenza nelle scorse settimane. Si tratta del «Comitato per la difesa e il rilancio della Costituzione», che, per il momento ha sede presso l'associazione culturale Monteverde (tel. 530731), lunedì e mercoledì dopo le ore 19.00. Vi hanno già aderito alcune centinaia di cittadini, parlamentari, consiglieri regionali, giuristi ed altri esponenti della vita culturale romana. I programmi? Organizzazione di gruppi di lavoro su «temi di rilevanza istituzionale e sociale», con iniziative pubbliche su questioni generali.

Nell'assemblea di ieri sera, in cui si è polemizzato con i «tentativi in atto di alterare la Costituzione con iniziative di tipo elitario» (cioè senza tener conto di quello che pensa la gente e con lo scopo di concentrare il potere nelle mani di poche persone), hanno preso la parola, tra gli altri, il professor Temistocle Martines, costituzionalista e direttore del Cnr, Franco Ippolito di magistratura democratica, l'eurodeputato Dacia Valent. In diversi interventi, è stato ribadito come «la campagna contro la resistenza antifascista abbia rivelato il carattere organico di una forza reazionaria, che mira a minare l'insieme dell'esperienza democratica e sociale di questo paese».

Per l'assessore Fichera è vicina la cessione degli arenili comunali a singoli gestori Ai privati la spiaggia di Capocotta Gli ambientalisti: «Facciamone un parco»

La spiaggia di Capocotta sarà gestita da privati? Daniele Fichera, assessore comunale allo sport e al litorale (Psi), fa sapere che, in mancanza di soldi, questa è l'ipotesi più probabile. Ed entro ottobre si dovrà decidere. Ma gli ambientalisti non sono d'accordo: «La spiaggia è un'oasi naturale già ora in pericolo. Turismo e servizi la faranno completamente a pezzi».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Privatizzare Capocotta? L'idea di una «regulation balneare» per la più famosa spiaggia libera del litorale romano, lanciata meno di un mese fa dalla XIII Circoscrizione, non è solo un temporale d'estate. La conferma viene dall'assessore allo sport e al litorale del comune di Roma, Daniele Fichera: pur criticando l'eccessiva disinvoltura dimostrata dalla XIII circoscrizione nell'affrontare un tema così delicato, l'assessore non nega che il futuro di Capocotta sarà lasciato in mano ai privati, anzi. «Se entro ottobre la Regione non approverà il piano litorale varato dal Campidoglio nell'83 - dice Fichera - saremo costretti a programmare un nuovo assetto delle spiagge del litorale, senza un confronto con i presidenti della XIII e della XIV Circoscrizione». Perché una scadenza così ravvicinata come ottobre? «Per condurre a termine i necessari interventi sulle spiagge entro l'estate del '91, è necessario programmare

con un anticipo di mesi. So che il pubblico ha difficoltà a comprendere queste cose, ma i tempi burocratico-amministrativi sono quelli che sono». Il personale è poco - dice ancora Fichera - per cui sarà necessario creare nuovi posti o, in caso contrario, concentrare tutti i dipendenti nell'area di maggior interesse, cioè a Castelporziano. Però, fa sapere ancora l'assessore, i soldi non ci sono. Dunque l'ipotesi più probabile è quella di una politica di cessione di tutti gli arenili comunali ai privati, sotto forma di «spiaggia libera attrezzata»: ristoro più servizi gestiti da concessionari, né cabine né biglietto d'ingresso, solo servizi facoltativi. Per Castelporziano invece, su cui vige un vincolo del presidente della Repubblica, si prefigurerebbe soltanto la gestione privata dei chioschi di ristoro (dato l'ormai prossimo scioglimento dell'ente comunale di consu-

mo) mentre sarebbero potenziati i servizi. L'idea di aprire anche Capocotta al turismo pendolare non piace affatto agli ambientalisti. Dopo la denuncia lanciata dalla Lega ambiente del Lazio alla fine di agosto, ieri è stata la volta del ordinamento delle associazioni del litorale, che insieme alla Lista verde hanno tenuto una conferenza stampa ad Ostia. «La scadenza di ottobre, così vicina, è un evidente prelo per sbarazzarsi del progetto litorale e per fare a pezzi la spiaggia, moltiplicando le concessioni», sostiene Angelo Bonelli, consigliere circoscrizionale verde. Gli ambientalisti hanno annunciato l'imminente presentazione di un contro-progetto al ministero dell'Ambiente. L'obiettivo è quello di fare di Capocotta e dell'area del Pigneto, (nel comune di Pomezia) una riserva naturale come il parco dell'Uccellina, all'Ar-

gentario, aperta alla balneazione ma priva di servizi e chiusa al traffico privato. Tre sono i cardini su cui si fonda il progetto: apertura di un numero limitato di varchi, senza punti di ristoro; recinzione di una duna e infine chiusura al traffico della strada che unisce Ostia a Torvaianica, con istituzione di una linea di busnavetta. Non si tratta di misure troppo radicali? «Quella di Capocotta è una spiaggia in pericolo di vita - spiega il botanico Giuliano Fanelli - un fragile ecosistema che rischia di sbriciolarsi. Si tratta di una zona segnalata dal Cnr e dalla Regione per la sua importanza naturalistica, un'oasi di specie vegetali che non hanno uguali in Italia». Ma anche senza i privati o il turismo di massa, agguangono gli ambientalisti, tutta l'area è già in pericolo: «Il riascamento sulla spiaggia di Ostia provoca l'erosione della costa più a sud, quindi di Capocotta».

A Civitavecchia una nave di scienziati sovietici In seicento da Mosca per un tour pacifista

Un piccolo esercito di artisti a scienziati, in giro per il mondo con un unico obiettivo: la pace. Seicento «uomini di scienza» sovietici sono in questi giorni a Civitavecchia, dopo avere fatto tappa a Salonicco, Atene, Napoli. Per le centrali Enel dicono: «Dall'inquinamento ci si può difendere, ci vuole un programma d'investimento diverso». Prossima tappa della «Sobinov», Istanbul.

SILVIO SERANGELI

Una nave da crociera tutta bianca, ricca di mogano ed ottoni, è il guscio che accoglie i 600 uomini di cultura dell'«Urss», che partecipano alla «Mission Roots», per il confronto diretto fra le genti sui temi della pace e della collaborazione fra i popoli del Mediterraneo.

La nave, la «Leonid Sobinov», è da alcuni giorni alla fonda nel porto di Civitavecchia, uno degli scali del programma di sensibilizzazione che è partito dall'isola di Solovetsky il 15 agosto, toccando Salonicco, Atene, Napoli per raggiungere Marsiglia e concludersi il 27 settembre ad Istanbul. Musica, pittura, scultura, let-

teratura e scienze ambientali sono rappresentate attraverso alcune grandi mostre allestite nei saloni. Ma è il contatto diretto con la gente che contribuisce a rendere meno ufficiale il confronto, a dare la sensazione diretta dei profondi cambiamenti, che si sono sviluppati nella cultura sovietica. Si parla di salvaguardia dell'ambiente e di sviluppo tecnologico: un tema quasi obbligatorio avendo sullo sfondo le tre centrali dell'Enel. Con decisione, il professor Lev M. Khiltev, membro dell'Accademia delle Scienze, sottolinea: «Il problema della sicurezza è direttamente collegato alla cultura scientifica, ma è soprattutto una questione di soldi e di in-

vestimenti. Un nucleare sicuro lo si avrebbe usando le costissime tecnologie del cosmo. La diminuzione dei rischi e dei fenomeni d'inquinamento per queste centrali di Civitavecchia sarebbe più facile con un programma di investimenti diversi. E d'accordo con lui il professor Anatoly Tyuryukanov, direttore del Dipartimento per la salvaguardia del suolo. «Troppi nitrati, troppi pesticidi in agricoltura - dice -». Finché lo sviluppo funziona non ci sono problemi, ma è difficile tornare indietro e costruire una diversa sensibilità fra la gente quando si hanno i gravi segni del degrado ambientale.

«La nostra «Mission» - prosegue - ha proprio lo scopo di ampliare il piano del confronto, per far comprendere che i problemi ormai sono planetari. Come insegna Cernobyl, non ci sono disastri che si possono circoscrivere dentro i propri confini». Argomenti molto impegnativi a bordo della Leonid Sobinov, ma anche una incredibile carica umana e una gran voglia di comunicare con i visitatori.

Terme di Fiuggi I giudici decidono il 3 ottobre

La «guerra delle acque», che vede contrapposti da una parte Ciarrapico e il suo «Ente Fiuggi» e dall'altra l'amministrazione comunale della cittadina termale, la lista «Fiuggi per Fiuggi» e molta parte della popolazione del comune, non è chiusa, né dimenticata. Il prossimo appuntamento è nella prima sezione della Corte d'appello di Roma, dove si rimette in discussione il cosiddetto lodo «Verde» (dal nome del presidente del Collegio arbitrale), che riconosce all'Ente il diritto a un indennizzo per l'incremento aziendale (70 miliardi) e il diritto di prelazione in caso di asta pubblica. Gli arbitri hanno invece ignorato i debiti, che Giuseppe Ciarrapico ha nei confronti del Comune: una trentina di miliardi, che comprendono gli introiti per la commercializzazione delle bottiglie dall'82 ad oggi. La sentenza è prevista per il prossimo 3 ottobre. Sempre per quella data, si dovrebbe avere la convalida o meno del sequestro giudiziario, che ha fatto mantenere al proconsole di Andreati la proprietà delle Terme dal 18 maggio, data di scadenza del contratto. Il fatto che la Corte d'Appello annulli

il sequestro - ha spiegato ieri durante una conferenza stampa il coordinatore della lista «Fiuggi per Fiuggi» (Pci, Pri, Sinistra indipendente e Verdi) Ettore Cocco - non significa che le Terme torneranno immediatamente al Comune. Certamente l'Ente ricorgerà in Cassazione e ci vorrà almeno un altro anno». Una vicenda intricatissima, un ricorso dopo l'altro. Ieri l'amministrazione comunale ha spedito al Comitato regionale di controllo una delibera (la terza da maggio) relativa alla costituzione dell'azienda speciale municipalizzata, che dovrebbe gestire il complesso termale «liberato» da Ciarrapico. Insomma, la «guerra» non è finita e non finirà con l'assegnazione del Premio Fiuggi: «Il fatto che il riconoscimento sia per Gorbaciov - hanno detto i consiglieri pci - non legittima Ciarrapico. La consegna del premio sarà l'occasione per tornare a parlare di questo giallo. Noi invieremo una lettera. Non abbiamo intenzione di fermarci fino a quando la «fontana» di ricchezze di Fiuggi non tornerà al suo legittimo proprietario. Al Comune e, quindi, alla città».



Aula piena per il ritorno della Pantera a Lettere

Aula piena, come nei giorni «caldi» della contestazione. Per la Pantera universitaria è di nuovo tempo di assemblee. Oltre duecento studenti de «La Sapienza» si sono ritrovati, ieri mattina, nell'aula di Storia della facoltà di Lettere. Hanno discusso di quello che è stato il movimento '90 e di come «ridar vita alla protesta». «Tre mesi di occupazione - ha detto uno studente - che cosa hanno prodotto? Le leggi Ruberti stanno passando, il movimento sta finendo...». Gli obiettivi proposti da quasi tutti gli intervenuti: chiedere le dimissioni del rettore Tecce, l'oblazione fiscale (autoriduzione delle tasse universitarie), il rilancio dell'«opposizione culturale e sociale».

FESTA DE L'UNITÀ DI SAN LORENZO

«UNA FESTA PER LA PACE»

Parco Tiburtino dal 19 al 23 settembre

SABATO 22

Ore 16.30 Animazione e spettacolo per i bambini con il clown «Fiacca e i suoi burattini»

Ore 18.30 «Resistenza e antifascismo: i valori della nostra democrazia». Intervengono M. Teresa Calamandrei, partigiana; F. Mazzonis, docente universitario e S. Pavone, docente universitario

Ore 20.30 Concerto di musica afro-americana

Ore 22.30 Videobar De Gregori, Dalla, Morandi in concerto

LIBRERIA - PESCA - RISTORANTE - BAR

«PER UN VERO RINNOVAMENTO DEL PCI E DELLA SINISTRA»

Lunedì 24 settembre - ore 15 presso Sala Cc (via Botteghe Oscure, 4)

INCONTRO-DIBATTITO dei Cfdelle Federazioni del Lazio, del Cr e della Crg

SU: «Iniziativa politiche per la riforma del Pci»

Comunicazioni di:
Famiano CRUCIANELLI
«Proposte per il programma»
Gennaro LOPEZ
«Una piattaforma per l'opposizione»
Vittoria TOLA «Donne e Democrazia»
Paolo CIOFI «Il Partito»

Partecipa:
Marlo SANTOSTASI

Come posso liberarmi dal mio destino?
Leggete: «La Scuola Cristica dei Misteri»
pagg. 100 - Lit. 8.000
più spese postali - nr. s 104 it

Universelles Leben
Postfach 5643/8 Aurora
D-8700 Würzburg - Germania Occidentale
alla città».